

Ricco di spunti per il futuro il convegno svoltosi in Ateneo lunedì 22 giugno con gli interventi di Enrico Letta e Giancarlo Giorgetti

Un grande piano per Pavia e la sua Università

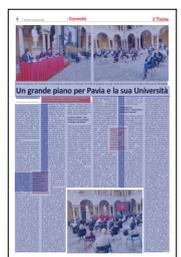
DI ALESSANDRO REPOSSI
 A lanciare la provocazione (in maniera stimolante e intelligente) è stato Giancarlo Giorgetti. “Arriviamo da 20 anni di austerità, con tagli che hanno interessato in particolare settori come l’Università e la ricerca – ha sottolineato il deputato della Lega, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio –. Per superare la crisi provocata dall’emergenza sanitaria, giungeranno ora nuove risorse dall’Europa: penso al Mes, ma anche ai Recovery Fund.
 E’ una grande occasione, ma dobbiamo farci trovare pronti. Se non avremo progetti all’altezza, puntando soprattutto sui giovani e sull’innovazione, rischiamo di non sapere come spendere questi soldi. Guardiamo ad esempio al ‘sistema Pavia’ con la sua Università: è in grado di mettere sul piatto, entro il 1° gennaio 2021, un piano sul quale possano essere dirottati dai 50 ai 100 milioni di euro?”. Alla domanda di Giorgetti ha risposto il prof. Francesco Svelto, rettore dell’Ateneo pavese: “Sapremo senz’altro farci trovare pronti: se non per il 1° gennaio, di sicuro per il 1° marzo 2021”. Un grande progetto per rilanciare Pavia con la sua Università. Un piano che sappia mettere in sinergia la nostra città, con le sue eccellenze (Università, sanità, ricerca) e l’intero territorio provinciale, con la vicina Milano: una locomotiva che può trascinarci in Europa e nel mondo. E’ stato questo il tema centrale dell’in-

teressante convegno svoltosi lunedì 22 giugno nel cortile delle statue dell’Ateneo. Un incontro dal titolo significativo: “Prospettive di una città universitaria tra eredità culturale e innovazione”. A stimolare il confronto, che ha visto la partecipazione dei principali rappresentanti di istituzioni e settori produttivi di Pavia e provincia, sono stati gli interventi di Giancarlo Giorgetti ed Enrico Letta, presidente della “Ecole des affaires internationales” di “Sciences Po” e già Presidente del Consiglio dei Ministri. “Dopo l’emergenza Covid – ha sottolineato Giorgetti –, è cambiata la prospettiva politica ed economica: si può fare deficit, ma in maniera intelligente. I soldi vanno spesi bene, per lo sviluppo. Non possiamo pensare di utilizzare le risorse che ci verranno messe a disposizione solo con scelte conservative, per garantirsi il consenso elettorale”. L’esponente della Lega ha anche auspicato la “nascita di una diplomazia universitaria che consenta all’Italia di aprirsi verso Paesi emergenti, magari chiusi dal mondo accademico anglosassone. Non mi piace l’idea, che si è diffusa per cause di forza maggiore durante la pandemia, di un’Università basata su Internet, con lezioni ed esami a distanza: realtà universitarie come quella di Pavia si valorizzano per il rapporto personale tra docenti e studenti e per il sistema dei Collegi”.
 Enrico Letta, intervenendo in diretta da Parigi, ha spiegato

che “stiamo entrando in una fase in cui l’Italia può ridisegnare il suo futuro, come non era mai successo dal dopoguerra ad oggi. Ma perchè questo accada, si deve puntare soprattutto su giovani ed innovazione. Non si deve ripetere l’errore commesso 10 anni fa, quando in occasione della precedente crisi economica si puntò soprattutto sulla conservazione dei posti di lavoro esistenti e non sulla creazione del lavoro del futuro”. “L’Italia – ha aggiunto Letta – deve utilizzare i fondi del Mes, ma dovrà farlo in maniera intelligente. Un esempio può essere la realizzazione di un piano di mille centri di telemedicina, per servire le località più distanti dai grandi ospedali: è un progetto che eviterebbe a pazienti ed anziani di effettuare faticosi spostamenti e consentirebbe anche di lavorare anche a tanti nostri giovani, evitando così che debbano per forza andare all’estero”.

Il rettore Svelto: “Per Pavia serve una visione strategica condivisa”

Nel suo intervento il rettore Francesco Svelto ha più volte sottolineato la natura e la missione dell’Ateneo pavese: “Un’Università statale e storica, che il 13 aprile 2021 compirà 660 anni. Siamo in un periodo



Peso: 97%

nel quale, nonostante in tutta Italia siano in aumento gli iscritti, le Università non vengono più considerate come un 'ascensore sociale'. Il vero problema è che l'Italia continua a trascurare i giovani, nella formazione come nel lavoro. Un trend che va invertito. Dobbiamo sentirci partecipi della crescita dell'economia.

E' un cammino che il nostro Ateneo ha già iniziato a seguire attraverso diverse iniziative: l'istituzione della Laurea magistrale plus, che prevede l'esperienza di 2 semestri su 5 in azienda e che ha visto il coinvolgimento di oltre 80 imprese; il 'Meet', un gruppo selezionato di studenti di Medicina che dall'anno accademico 2020-2021 affronteranno un percorso tracciato dalle Università di Pavia e Pisa e dalle scuole universitarie superiori Iuss e Sant'Anna; il Master 'Medea', progettato in collaborazione con l'Eni per approfondire problemi gestionali di imprese operanti nel settore dell'energia e dell'ambiente, per il quale sono arrivate 800 domande per 30 posti disponibili. Dopo aver ricordato che "Pavia può vantare la presenza del 'miglio della ricerca', con la presenza ravvicinata di realtà di eccellenza come San Matteo, Maugeri, Mondino e Cnao", il rettore ha auspicato "una visione strategi-

ca e condivisa per il futuro di Pavia. Possiamo agganciarci ai grandi progetti di Milano, come il polo di Rho-Però ex Expo e la futura città della salute di Sesto San Giovanni, proponendoci come parco dell'innovazione, con soluzioni eco-compatibili, competitive ed efficaci". Potrebbe essere questo il grande progetto al quale affidare il rilancio di Pavia con la sua Università: un piano convincente, sul quale investire le risorse in arrivo dall'Europa.

"Il dialogo con l'Università e l'importanza di attrarre imprese"

Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda, si è soffermato "sull'importanza del dialogo tra mondo delle imprese e Università: un confronto avviato da tempo e che si sta rivelando proficuo anche con il rettore Svelto. Pavia ha una grande tradizione industriale e per troppo tempo si è trascurata

l'importanza di attrarre nuove aziende sul nostro territorio. La nostra scelta di aderire ad Assolombarda è nata dall'idea di riconcepire il rapporto Pavia-Milano per farne un autentico motore di sviluppo 'poli-centrico' dell'area metropolitana allargata alle medie e piccole realtà". Il sindaco Mario Fabrizio Fracassi ha ribadito "l'impor-

tanza di fare sistema: solo unendo le forze, a partire dalle sue tante eccellenze, Pavia potrà tornare ad occupare il posto che si merita per la sua storia e le sue grandi qualità". Durante l'incontro sono intervenute anche Giovanna Torre, rettore del Collegio universitario femminile Santa Caterina, e Francesca Bertoglio, direttore generale della Fondazione Teatro Fracchini, che hanno ribadito l'importanza del sistema dei Collegi e della cultura nella realtà pavese. Carlo Nicora, direttore generale della Fondazione San Matteo, ha sottolineato il grande lavoro svolto al Policlinico di Pavia per affrontare l'emergenza Coronavirus: "A Pavia già dal 15 gennaio eravamo in grado di fare la diagnosi del Covid-19, molto tempo prima di quel 20 febbraio di quando arrivò in ospedale il tampone del 'paziente 1' da analizzare. I nostri ricercatori di Virologia erano già preparati. A Pavia e in Lombardia abbiamo fatto da apripista, per il mondo intero, alle conseguenze della pandemia. Al San Matteo abbiamo sequenziato 346 genomi diversi di Covid. Sono state prodotte 98 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali". "Pavia - ha aggiunto Nicora - è già una 'cittadella della salute': la sanità è un motore di sviluppo per l'intero territorio. Ma per il futuro serve coraggio, una parola che deriva dal latino 'avere cuore': questo non significa

improvvisazione, ma anzi organizzazione e tenacia". Gianluca Vago, presidente della Fondazione Cnao, ha ricordato che "il Centro nazionale di adroterapia oncologica di Pavia è uno dei 5 al mondo. Sotto questo profilo Pavia è in una posizione migliore di Milano, che con la presenza di 7 Atenei deve fare i conti con una realtà spesso complessa. Però è necessario rendere i percorsi più semplici per chi vuole investire in città: servirebbe uno sportello unico, un 'numero Pavia' al quale rivolgersi". Franco Bosi, presidente della Camera di Commercio, ha sostenuto che "l'Università deve guidare l'intero sistema economico di Pavia e provincia, sviluppando la ricerca applicata. E' un percorso già iniziato sotto la guida dal prof. Rugge, e che ora continua con il rettore Svelto".

Il rettore Svelto:
 "Possiamo agganciarci ai grandi progetti di Milano proponendoci come parco dell'innovazione"
Nicola de Cardenas: "Pavia ha una grande tradizione industriale. E' importante il dialogo tra aziende ed Ateneo"



Peso: 97%



In alto e sotto tre immagini del convegno che si è svolto nel Cortile delle Statue dell'Università di Pavia



Peso:97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.